

mende e a qualche mese di prigionia, e l'arrivo del tenente generale Briche, che conducea seco da 7 a 800 uomini, calmò interamente l'agitazione degli spiriti.

Anche la risoluzione adottata dalla camera dei pari relativamente alla proposta di Barthelemy occasionò in Parigi e in alcuni dipartimenti delle turbolenze; e bentosto si videro circolare petizioni ch' esprimevano contrario voto. Datosi ai partiti il segnale del combattimento, se ne doveano vedere tristi esempj. Parecchi giorni prima di quella proposta, opinò Lafitte il 3 marzo alla camera dei deputati di fare al re una domanda con cui gli si rappresenterebbe riguardar essa la legge delle elezioni tale com' è, e la sua puntuale esecuzione come le prime garanzie della pubblica pace e la base più solida di una monarchia costituzionale, e che per conseguenza la camera supplicava il re di preservare da qualunque attacco essa legge. Considerata da parecchi oratori una tale proposta come intempestiva, inutile e precoce, venne rigettata, e finalmente nel 15 marzo fu portata la risoluzione dalla camera dei pari a quella dei deputati, e cinque giorni dopo posta a discussione. Invano Lainé, de Villele, la Bourdonnaye spiegarono tutti i loro talenti perchè fosse adottata, chè trionfò il ministero riunito al lato sinistro ed al centro. In questa circostanza venne dal guardasigilli de Serre proferito un discorso che ebbe con se tutti i voti, e dopo il quale si chiuse la discussione. La proposta di Barthelemy fu rigettata da centocinquanta voti contra novantaquattro. Non mai fu accolta dal pubblico con maggior contento notizia come questa. La febbre costituzionale, che allora dominava tutti gli intelletti, non lasciava scorgere nella proposta ciò che v'era in essa di saggio e conservatore.

Appena ristabilito, il governo regio avea rivolto il pensiero a migliorare il regolamento carcerario; e quest'idea tanto saggia gli avea sino dall'anno 1814 ispirato il progetto di erigere una prigione di prova per conoscere di qual genere di miglioramento fossero suscettibili le prigioni. I deplorabili avvenimenti del 1815 non aveano permesso eseguire così salutare divisamento, il quale venne ripigliato tosto che la Francia godette di più calma e riposo. Nel 10 aprile 1819 un'ordinanza organizzò una *Società regia pel miglioramento delle prigioni*, composta di personaggi scelti